Università di Torino
Dottorato in Scienze Chimiche e dei Materiali

VERBALE DEL COLLEGIO DOCENTI del 9 Gennaio 2018

Il Collegio Docenti del Dottorato in Scienze Chimiche e dei Materiali si è riunito il 9 Gennaio 2018 alle ore 13.10 nella sala di Rappresentanza del Dipartimento di Chimica per discutere la richiesta di revisione della delibera di non ammissione all'esame finale del dottorando Barsotti (Ciclo XXX, tutor Vione)

Presenti: GOBETTO, MAURINO, UGLIENGO, VITTONE, VIONE, VISCARDI, BAGGIANI, LAMBERTI, CHIESA, GIAMELLO, BARICCO, VINCENTI, TROTTA, CIVALLERI

Assenti giustificati: BATTEZZATI, SODUPE, GREER, LILLERUD, MURPHY, NAZEERUDDIN

Il Collegio esamina l'istanza scritta del Dottorando e il nuovo parere del Tutor, allegati in calce a questo verbale. Visti i motivi di salute addotti dal dottorando (sindrome depressiva), che costituiscono un elemento nuovo e sono tali da poter giustificare la mancata presentazione della relazione finale e l'assenza di comunicazione negli ultimi mesi del dottorato e vista la relazione finale prodotta dal candidato, il Collegio ritiene di poter considerare la richiesta del dottorando, a fronte della presentazione di un certificato medico. Il Collegio chiede pertanto al Coordinatore di chiedere al candidato di produrre un certificato medico che attesti la natura della patologia da cui l'appellato era affetto (sindrome depressiva). A fronte della presentazione del certificato il Collegio si riserva di deliberare in merito all'ammissione per via telematica.

La riunione si conclude alle ore 14.30. Letto e approvato seduta stante.

Torino 9 Gennaio 2018

Prof. Mario Chiesa
Coordinatore del dottorato in Scienze Chimiche e dei Materiali

Alla cortese attenzione dell' Ufficio Dottorati dell'Università degli studi di Torino,

della Scuola di Dottorato in Scienze della Natura e Tecnologie Innovative

del Collegio Docenti del Corso di Dottorato in Chimica e Scienze dei Materiali.

Oggetto: Istanza di revisione della non candidatura di Barsotti Francesco (dottorando del XXX Ciclo) all'ammissione all'esame finale.

Con la presente il sottoscritto, Barsotti Francesco, consapevole di non aver ottemperato alle richieste della scuola di dottorato entro le scadenze previste e di aver consegnato in ritardo il report del terzo anno, richiede cortesemente ai destinatari della presente di poter riprendere in considerazione il caso della non ammissione all'esame finale.
Durante il secondo anno di dottorato, al sottoscritto è stata offerta un'opportunità di lavoro a tempo indeterminato presso il Centro Ricerche di SMAT S.p.A; il sottoscritto, rinunciando alla borsa ministeriale di cui era risultato vincitore e prendendo accordi con l'ufficio del personale della società, aveva ottenuto dalla scuola di dottorato la possibilità di poter continuare il percorso formativo intrapreso, anche in virtù della concessione di part-time da parte dell'azienda e della coerenza tra gli studi inerenti il dottorato (fotochimica delle acque superficiali) ed il lavoro che si sarebbe svolto in azienda (la potabilizzazione dell'acqua del fiume Po e lo studio del relativo bacino di lagunaggio).
Sfortunatamente, durante il 2017 il sottoscritto si è trovato a dover affrontare problemi familiari legati al divorzio dei genitori ed alcuni conseguenti problemi personali di natura psicologico-depressiva, se pur di lieve entità, che sono stati affrontati ed apparentemente quasi del tutto superati con l'ausilio di un certo numero di sedute nel periodo luglio-novembre 2017; questi fatti hanno impedito al sottoscritto di poter investire nel dottorato le risorse preventivate ed accordate in precedenza con il tutor (Prof. Davide Vione).
Contestualmente, il carico di lavoro presso la SMAT S.p.A è stato di gran lunga maggiore di quanto preventivato ed accordato in precedenza, riguardando non solo la parte scientifica ed il lavoro in laboratorio, ma anche la procedura di accreditamento di alcune metodiche analitiche interne per le quali la produzione della documentazione necessaria ha impegnato il sottoscritto per alcuni mesi.
Consapevole della propria negligenza nel consegnare alla scuola di dottorato la documentazione richiesta entro i termini previsti dalla scuola stessa, delle oggettive condizioni sfavorevoli al contorno, nonché della presentazione tardiva, ma completa, della documentazione richiesta dalla Scuola di Dottorato, il sottoscritto, Barsotti Francesco, richiede cortesemente una rivalutazione della decisione di non ammissione all'esame finale.

Confidando nella possibilità che questa richiesta venga accolta, si porgono

Distinti Saluti

Barsotti Francesco

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

DIPARTIMENTO DI CHIMICA
VIA PIETRO GIURIA 5 – 10125 TORINO

Santo Stefano al Mare (IM), 6 Gennaio 2018

Ai colleghi del collegio docenti del Dottorato in Scienze Chimiche e dei Materiali

Con riferimento alla vicenda che ha visto coinvolto il dottorando Francesco Barsotti, di cui il sottroscritto è (stato?) tutor, ritengo opportuno puntualizzare i seguenti aspetti:

1) Non è (ovviamente) possibile attribuire a qualcuno il titolo di dottore di ricerca contro la sua volontà, anche in presenza di tutti i requisiti richiesti dal regolamento. La volontà del Dott. Barsotti di conseguire il titolo di dottore di ricerca non era evidente, né poteva essere presumibile data la totale assenza di comunicazioni in merito, nel periodo Settembre-Ottobre 2017 quando sono state prese le decisioni al riguardo da parte del collegio docenti.
2) La decisione del collegio docenti di non ammettere il Dott. Barsotti all'esame finale di dottorato è stata presa sulla base delle informazioni disponibili all'epoca e ben difficilmente, in quel periodo, avrebbe potuto essere diversa. In mancanza della relazione del 3° anno, non essendovi evidenza alcuna del conseguimento da parte del Dott. Barsotti del numero minimo di crediti necessari per l'ammissione finale all'esame ed in mancanza di indicazione alcuna della volontà del Dott. Barsotti di conseguire il titolo di dottore di ricerca, il collegio docenti non aveva molte altre possibilità di scelta.
3) In un periodo successivo è emersa la volontà del Dott. Barsotti di voler effettivamente conseguire il titolo di dottore di ricerca, è stata prodotta la documentazione attestante l'effettivo conseguimento, nei tempi compatibili, del numero minimo di crediti richiesto per l'ammissione all'esame finale e, sia pure in ritardo, è stata consegnata la relazione del terzo anno. Rimane la negligenza relativa al mancato rispetto delle scadenze.
4) Per varie ragioni che il Dott. Barsotti ha estesamente spiegato, il lavoro condotto durante il terzo anno di dottorato è stato molto limitato, cosa che peraltro (correttamente) l'interessato non ha minimamente tentato di negare o smentire. Va tuttavia detto che il lavoro svolto nei due anni precedenti può essere considerato sufficiente per produrre una tesi di dottorato che, sebbene non memorabile, possa almeno essere definita accettabile.

In definitiva, il collegio docenti del dottorato si ritrova nella (non facile) situazione di dover deliberare relativamente ad una situazione insolita. Riassumendo, il Dott. Barsotti:

a) ha conseguito, nei periodi previsti, i crediti necessari per essere ammesso all'esame finale del dottorato, tuttavia non lo ha comunicato in tempo utile;
b) ha ottenuto, con ampio margine, il numero minimo di pubblicazioni richieste ma non ha comunicato la cosa al collegio docenti (va tuttavia osservato che questo dato è facilmente verificabile con una ricerca bibliografica, anche in assenza di una comunicazione diretta da parte dell'interessato);
c) ha presentato, ma in ritardo, la relazione sull'attività del terzo anno.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

DIPARTIMENTO DI CHIMICA
VIA PIETRO GIURIA 5 – 10125 TORINO

Non si può non notare la negligenza di chi, pur avendo di fatto adempiuto agli obblighi richiesti, non ha rispettato la forma delle regole. Ora si tratta di capire se il collegio docenti:

(i) ritiene accettabili le motivazioni addotte dal Dott. Barsotti per spiegare quanto è successo nei mesi scorsi, e

(ii) intende perdonare (perché di fatto di perdono si tratterebbe) le innegabili negligenze del Dott. Barsotti relativamente agli obblighi formali, eventualmente riconoscendo la complessiva buona volontà dell'interessato.

A questo proposito, ammesso (e non concesso) che il collegio docenti decida di ammettere il Dott. Barsotti all'esame finale, si tratterebbe non già dell'ammissione di una mancanza da parte del collegio stesso relativamente alle decisioni prese lo scorso anno (ipotizzare una mancanza equivarrebbe di fatto a presumere che il collegio docenti sia onnisciente, il che non può ovviamente essere preteso da un umano consorzio), bensì della presa d'atto dell'effettiva esistenza delle condizioni minime per l'ammissione all'esame (ancorché non comunicate in tempo utile) e, lo ribadisco, del perdono di una negligenza a fronte di una dimostrazione di buona volontà (sulla cui credibilità il collegio docenti ha il diritto/dovere di decidere). Ancora più importante, è diritto/dovere del collegio docenti riflettere sull'eventualità di creare un precedente e sulle ripercussioni che questo potrebbe avere sulla gestione futura del dottorato.

Riassumendo il riassunto, il collegio docenti sarà quindi chiamato a dare una risposta alla seguente domanda:

E' possibile recuperare un dottorando, cosa di per sé non negativa, senza tuttavia compromettere il funzionamento futuro del corso di dottorato?

La risposta a tale domanda, dopo aver valutato tutti i pro e contro del caso, non può che essere collegiale.

Cordiali saluti,
Davide Vione